

Casasco: «Noi Pmi pronte a un sacrificio straordinario per la lotta al terrorismo»

di *Gianluca Veneziani*



Quando si parla di “**capitani coraggiosi**”, spesso ci si dimentica di dire che sono persone capaci di rinunciare a un **interesse legittimo** per sé e la propria categoria in nome di un bene superiore per il Paese. Persone di cui si ha un enorme bisogno, soprattutto in tempi in cui il pericolo incombente potrebbe portare a un **ripiegamento cinico** sull’individualismo.

Rientra in questo spirito costruttivo l’idea del presidente di Confapi **Maurizio Casasco** che, all’indomani delle stragi terroristiche a Parigi, lancia una proposta choc: «rinunciare agli urgenti provvedimenti che andrebbero presi a favore delle imprese, come il **taglio drastico delle tasse** in generale e del costo del lavoro in particolare, a patto che il governo preveda lo stanziamento di un fondo straordinario da investire nel **sistema di intelligence** e di difesa».

Conversando con *L’Intraprendente*, Casasco dettaglia meglio questa sua iniziativa. «A fronte all’evidente minaccia terroristica», avverte, «la mia proposta vuole rispondere a **due criticità**: il **pregiudizio negativo** cui finora è stato sottoposto l’operato dei servizi segreti e gli errori dei governi precedenti, che hanno **smantellato le risorse umane** dell’intelligence, prepensionando agenti e figure professionali preziosissime per esperienza e contatti».

Da qui l’iniziativa di creare «un **fondo strutturale**, consistente e persistente per la difesa, che non risponda più solo alle contingenze, ma a un progetto a lungo termine, che sia guidato non dalle emozioni, ma da una logica di **prevenzione**». Con queste risorse (Casasco ribadisce che «non dovrebbe trattarsi di pochi milioni, ma di qualche miliardo di euro») ci sarebbe la possibilità di rendere più efficiente il comparto tecnico-professionale, «allo stesso tempo arruolando **figure aggiuntive** nel settore dell’intelligence e coinvolgendo nuovamente, in qualità di “riserve” o veterani, gli agenti mandati in pensione troppo presto, affidando loro **compiti di formazione** professionale nei confronti dei più giovani, in modo che mettano a disposizione il patrimonio di conoscenze tecniche, affidabilità e relazioni umane, acquisito negli anni». A ciò dovrebbe aggiungersi, sostiene Casasco, «una **maggior flessibilità** nell’utilizzo delle risorse di cui dispone l’intelligence, senza più occhiate rendicontazioni e pignole verifiche sulle singole spese, ma offrendo a chi lavora nella sicurezza una totale **libertà operativa**, anche dal punto di vista economico». Ciò implicherebbe, sottolinea il presidente di Confapi, «l’attribuzione ai servizi di intelligence di **poteri straordinari**, garantiti da leggi ad hoc, che possano consentire loro di mettere al primo posto le esigenze della **sicurezza** rispetto a quelle della **privacy**, come è giusto che avvenga in situazioni eccezionali».

Un corposo piano formativo, legislativo ed economico, dunque, in nome del quale le Pmi rinuncerebbero volentieri (*pro tempore*, va da sé) alle **legittime aspirazioni a una riduzione del peso fiscale** e alle misure urgenti a favore delle imprese. È quella che Casasco definisce «la **responsabilità sociale e civile** dell’imprenditore che, oltre all’utile e al profitto, deve essere sempre attento alle istanze del bene comune, che si riassumono nei valori dell’ambiente, dell’istruzione o della sicurezza». Un spirito civico «animato non solo da un senso di **appartenenza nazionale** e da una considerazione lucida di quali siano le priorità per il Paese», ma anche «dalle prospettive di **ricadute positive** per le aziende». Come Casasco riconosce, infatti, «in un Paese poco sicuro le aziende straniere **investono poco volentieri** e gli stessi imprenditori italiani trasferiti altrove hanno poca

voglia di tornare». Viceversa, se c'è sicurezza (così come una giustizia civile rapida ed efficiente, **una burocrazia snella** e una tassazione più sopportabile), le stesse imprese potranno trarne beneficio.

Alla base, poi, c'è una **ragione simbolica** più nobile e profonda: laddove il terrorismo distrugge, l'impresa costruisce; se i fondamentalisti religiosi sono il **cancro** che semina morte, gli **imprenditori** rappresentano il tessuto sano e vitale del Paese. Le cellule buone da cui ripartire, per **debellare il Male**.

Condividi questo articolo!

